

8. LA CITTÀ NON RISPOSE



8. LA CITTÀ NON RISPOSE

Non due volte nella vita succede di leggere in piedi un libro di cinquecento pagine. In piedi: nel dimesso¹ “attenti” di chi con una mano si regge al sostegno di un convoglio² di metropolitana e con l'altra stringe, consuma i fogli.

5 Erano i mesi dell'inverno '81, la polvere del terremoto³ non si era ancora posata. In molti punti la città era vuota, in altri fitta di accampamenti⁴. Ero tornato a Napoli. Ovunque ferveva⁵ il primo soccorso di una infermeria edilizia⁶. Avevo trovato lavoro in un cantiere⁷, facevo il manovale⁸, fuori regola, assunto “a nera”⁹. Sotto le volte¹⁰, gli archi, i soffitti di palazzi antichi issavamo a puntello¹¹ una foresta di pini ancora freschi di taglio. Fornivamo stampelle¹² a pietre scosse più dal tempo che dai colpi del sottosuolo. [...]

10 Ho lavorato in cantieri del Nord, ma non ho provato altrove il freddo di quell'inverno a Napoli. La tramontana¹³ infilava¹⁴ i vicoli, i cortili, attorcigliando i nervi¹⁵, increspando¹⁶ di viola il dorso delle mani che si riscaldavano solo nel palmo stretto sulla pala. La faccia di ognuno di noi, spazzata per ore da quel vento, si chiudeva a muso¹⁷. Non c'era un posto per tirare il fiato¹⁸. Riprendevo calore nel sottosuolo della metropolitana, nel tratto piazza Cavour-Campi Flegrei, dove abitavo. Allora prendevo di borsa e leggevo: *Viaggio al termine della notte*, di Louis-Ferdinand Céline¹⁹.

15 “Mai mi sono sentito tanto inutile tra tutte quelle pallottole e la luce di quel sole. Avevo solo vent'anni in quel momento”.

Ci sono libri che si incontrano in tempi difficili. Si acquistano su una bancarella con il pretesto di riscattare dall'abbandono una vecchia edizione. Poi li si espone alle proprie intemperie²⁰ e vengono fatti a pezzi dall'intensità con cui si leggono le righe, si sfogliano le pagine. Nel buio della metropolitana di Napoli, inverno asciutto dell'81, la folla scaricava i brividi nel fiato, soffiava il naso e aveva gli occhi lucidi. Esalava²¹ l'odore che serviva a un lettore del *Viaggio* per respirare il libro. Le pagine rispondevano al fiato del vagone e dalle ascelle secche dei fogli²² saliva l'altro odore, tanfo²³ di uno scrittore che in quell'opera si era sprecato²⁴ intero, versato fino a non avere più altro da dire, come accade a pochi, scrittori o no, che lo sappiano o no.

¹ dimesso: modesto.

² convoglio: vettura.

³ terremoto: quello che colpì l'Irpinia il 23 novembre 1980.

⁴ fitta di accampamenti: tutta coperta di alloggiamenti temporanei sotto tende.

⁵ ferveva: era in grande animazione.

⁶ infermeria edilizia: in senso metaforico, riparazione o ricostruzione di edifici colpiti dal terremoto.

⁷ cantiere: area con un complesso di impianti per la costruzione di edifici.

⁸ manovale: operaio non qualificato che svolge lavori di fatica.

⁹ “a nera”: in nero, lavoro senza pagamento di contributi previdenziali, con salari quasi sempre più bassi di quelli contrattuali ed evasione fiscale.

¹⁰ volte: strutture incurvate di copertura.

¹¹ issavamo a puntello: sollevavamo come sostegno per impedire crolli.

¹² stampelle: apparecchi ortopedici per chi non può sostenersi sulle gambe. Il termine viene qui usato metaforicamente.

¹³ tramontana: vento freddo e secco che soffia da nord.

¹⁴ infilava: penetrava.

¹⁵ attorcigliando i nervi: creando grande fastidio alla gente.

¹⁶ increspando: causando per il freddo delle pieghe sulla pelle.

¹⁷ si chiudeva a muso: esprimeva grande irritazione.

¹⁸ tirare il fiato: concedersi un momento di sollievo.

¹⁹ *Viaggio... Céline*: Céline, pseudonimo di Louis-Ferdinand Destouches (Seine 1894 – Parigi 1961), partecipò come volontario alla prima guerra mondiale ed esercitò la professione di medico condotto nei quartieri popolari di Parigi. Arrestato a causa del suo collaborazionismo con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale, tornò in Francia grazie all'amnistia. Il suo primo romanzo, *Viaggio al termine della notte*, (1932), in gran parte autobiografico, ha come protagonista il medico Bardamu che critica aspramente la società moderna e le sue strutture portanti: guerre, colonialismo e ipocrisia nei rapporti umani.

²⁰ intemperie: perturbazioni atmosferiche, qui con il significato metaforico di cambiamenti d'umore.

²¹ esalava: mandava nell'aria.

²² ascelle secche dei fogli: in senso metaforico, la rilegatura.

²³ tanfo: odore molto sgradevole causato da muffa, umidità ecc., qui in senso metaforico.

²⁴ si era sprecato: si era donato generosamente, si era dato con impegno. Il verbo viene usato senza la consueta connotazione negativa o ironica.

Un manovale magro stringeva in pugno il *Viaggio*, salvando il tempo dell'andirivieni²⁵. Céline reggeva il morso e rispondeva portandosi dietro folla, treno e lettore.

30 Non lo leggevo altrove, solo lì. Quando il capitolo non coincideva con la fermata, lo finivo sul marciapiede. Non avevo fretta di tornare alla cucina, di uscire dal cunicolo²⁶ dei treni, giacimento che estraeva minatori e minati²⁷, uomini che traspiravano il verde chiaro dello zolfo, sfaldati come scorie²⁸ dal piccone²⁹, affumicati³⁰, spenti nella sera.

[...]

35 Il *Viaggio* era finito. L'io del romanzo tornava a Parigi nel chiasso di una festa di quartiere. Le pagine erano a brandelli³¹, avevo perso i pezzi a forza di sbattere il libro tra la gente. Le ultime venti le tenni piegate in tasca e le lessi come una lettera. Lei³² non l'aveva lasciata. Fuori della stazione le gettai su un mucchio di rifiuti. Non conservavo la posta.

40 "Lontano un rimorchiatore³³ ha fischiato", l'ultimo capoverso del libro suonava a un battello sulla Senna. Mi restò impresso nelle orecchie il suono immaginato, mentre attraversavo il piazzale. Aspettavo un fischio, una sirena, da un treno di passaggio che rispondesse in tempo a quel richiamo. Volevo allora che i libri stessero al mondo come angeli custodi degli addii. La città non rispose.

(da ERRI DE LUCA, *In alto a sinistra*, Milano, Feltrinelli, 2005)

²⁵ *andirivieni*: continuo andare e venire.

²⁶ *cunicolo*: galleria sotterranea.

²⁷ *minati*: persone indebolite.

²⁸ *sfaldati come scorie*: frantumati e ridotti a residui.

²⁹ *piccone*: attrezzo per scavare usato dai minatori.

³⁰ *affumicati*: anneriti col fumo.

³¹ *a brandelli*: stracciate.

³² *Lei*: la compagna con cui era giunto alla fine del rapporto.

³³ *romorchiatore*: nave piccola ma di grande potenza che serve a trainare o spingere galleggianti o navi che devono entrare nei porti o uscirne.

1. Vero, falso o non si sa?



	V	F	NSS
a. Un forte terremoto ha colpito la città di Napoli durante l'inverno del '81.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Non è facile leggere un libro se uno lo deve fare mentre viaggia in posizione disagiata.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. La città era stata trasformata in una specie di ospedale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. L'autore sostiene che il freddo del Nord è di solito più pungente di quello di Napoli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Il protagonista ha letto anche altri romanzi di Louis-Ferdinand Céline.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Quando il protagonista non riusciva a finire un capitolo durante il viaggio, lo continuava a casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Mentre leggeva il <i>Viaggio</i> , si sentiva in sintonia con l'autore del libro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. Il protagonista era stato abbandonato dalla donna che amava.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Trova nel testo parole che hanno i seguenti significati:



- ferrovia, in genere sotterranea, che trasporta rapidamente un gran numero di passeggeri nelle varie parti di una grande città
- aiuto prestato a chi si trova in stato di grande bisogno
- parte sottostante alla superficie del terreno
- carretto o banco su cui i venditori ambulanti espongono merce nei mercatini
- corrispondeva nel tempo
- accumulo di sostanze minerali nella crosta terrestre, che può essere sfruttato economicamente
- area adibita ai servizi di una stazione
- apparecchio che produce segnali acustici prolungati e di grande intensità, udibili a notevole distanza

3. Accoppia le parole della prima colonna che appartengono all'area semantica della parola "libro" con il rispettivo significato dato nella seconda.



- | | |
|----------------|--|
| a. opuscolo | fascicolo o tabella in cui sono segnati in ordine progressivo tutti i giorni dell'anno |
| b. monografia | fascicolo di un'opera pubblicata periodicamente |
| c. vocabolario | raccolta di carte geografiche |
| d. atlante | raccolta ordinata delle parole o locuzioni di una lingua, con definizioni e altre informazioni |
| e. antologia | libro di poche pagine di carattere divulgativo o pubblicitario |
| f. calendario | opuscolo o volume contenente un elenco di una serie di oggetti dello stesso genere |
| g. catalogo | scritto su un unico e ben definito argomento |
| h. dispensa | titolo usato per vocabolari o lessici storici di una lingua |
| i. thesaurus | raccolta di brani di uno o più autori |

4. Cambia i tempi verbali del secondo paragrafo usando il presente storico e il passato prossimo.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5. Scegli dalla lista sottoelencata le parole o le espressioni con la stessa funzione di quelle sottolineate.



- a. In molti punti la città era vuota (r.4-5)
- b. Ovunque ferveva il primo soccorso di una infermeria edilizia (r.5-6)
- c. non ho provato altrove il freddo di quell'inverno a Napoli (r.10)
- d. La faccia di ognuno di noi, spazzata per ore da quel vento, si chiudeva a muso (r.12-13)
- e. Riprendevo calore nel sottosuolo della metropolitana, nel tratto piazza Cavour - Campi Flegrei (r.13-14)
- f. Avevo solo vent'anni in quel momento (r.16-17)
- g. Un manovale magro stringeva in pugno il Viaggio, salvando il tempo dell'andirivieni (r.26)
- h. Fuori della stazione le gettai su un mucchio di rifiuti (r.35-36)
- i. Aspettavo un fischio, una sirena, da un treno di passaggio (r.38-39)
- l. Volevo allora che i libri stessero al mondo come angeli custodi degli addii (r.39-40)

in quel periodo, in nessun altro posto, in tante parti, in transito, dappertutto, nella zona, approfittandosi, lungamente, in quel tempo, all'esterno.

6. Riempi gli spazi vuoti di questo brano, tratto dallo stesso racconto, con una delle tre proposte sottoelencate.



In altre città ero stato uno (a) Napoli, bastava (b) altri e a me quella provenienza. A Napoli non mi era accreditata. Tra gli operai della mia lingua ero (c) come un forestiero. Ero per (d) uno di altre città, su di me la (e) aveva lasciato altre pose, altre (f). All'ora scaduta (g) il lavoro al punto in (h) era, mentre gli altri regalavano (i) un po' (l) braccia al tempo già venduto. Allora un saluto brusco (m) per andare a lavarmi. Si è (n) sul posto, proprio (o) si è nati. Solo (p) è possibile sapere che non (q) terra di ritorno.

- | | | | | | |
|-----------------------|--------------------|----------------|-------------------------|----------------|-----------------|
| a. (I) per | (II) con | (III) di | i. (I) ancora | (II) pure | (III) mai |
| b. (I) degli | (II) agli | (III) sugli | l. (I) da | (II) con | (III) di |
| c. (I) chiamo | (II) accolto | (III) nominato | m. (I) chiamava | (II) bastava | (III) segnava |
| d. (I) noi | (II) lui | (III) loro | n. (I) straniero | (II) straniere | (III) stranieri |
| e. (I) fatica | (II) soddisfazione | (III) gioia | o. (I) dove | (II) là | (III) quando |
| f. (I) costumi | (II) usi | (III) usanze | p. (I) quando | (II) lì | (III) dove |
| g. (I) partivo | (II) lasciavo | (III) andavo | q. (I) esiste | (II) trova | (III) era |
| h. (I) cui | (II) quale | (III) che | | | |

7. Spunti per la produzione orale e scritta.



- Un inverno indimenticabile.
- Un libro tiene compagnia nei momenti di solitudine.
- Scrivi una lettera ad un amico/un'amica, raccontandogli/le la brutta esperienza vissuta durante un terremoto.
- Il giorno del trasferimento da una città all'altra.
- Scrivi un dialogo tra due persone che s'incontrano nella metropolitana, e che scambiano le loro opinioni a proposito di un giornale che stanno leggendo.
- L'importanza della letteratura nella società contemporanea.